

# Veneto Liberale

Organo della Sezione Veneta del Partito Liberale Italiano

Come Milano, Genova, Torino e le altre città dell'Italia settentrionale, anche Venezia ha conquistato, per virtù dei suoi tigli migliori la sua libertà, quella libertà da tanto tempo sospirata, attesa, agognata.

Il Comitato Nazionale di Liberazione, ha assunto i poteri della città.

I Patrioti, coloro che per mesi e mesi, sfidando ogni pericolo, avevano lottato contro il nemico e contro l'oppressore, hanno liberato la nostra città che, come d'incanto, si è pavesata del nostro Tricolore e i canti del nostro Risorgimento hanno riecheggiato per le vie di Venezia, mentre la popolazione, con nel viso i segni della gioia più pura, ha acclamato questi uomini che la loro vita avevano votato per la Libertà.

Oggi tutti i veneziani devono essere degni del grande giorno tanto sospirato e atteso.

Il nemico, sotto i formidabili colpi di maglio delle gloriose truppe alleate a fianco delle quali combatte l'eroico Esercito Italiano, è ormai in ritirata.

La libertà è stata conquistata a caro prezzo: questo i veneziani lo sanno e tanto più oggi devono ricordarlo. Tutti devono mantenere la calma per essere uniti nell'opera immane della ricostruzione nazionale.

I veri Italiani, gli Italiani degni di questo nome, che sempre hanno avuto dinanzi agli occhi l'immagine della Patria martoriata, devono concordemente ed all'unisono collaborare per ricostruire la nostra Italia Immortale, la nostra Patria bella e adorata per la quale i migliori sono morti con negli occhi la luce splendente della libertà.

Ad essi, ai nostri Fratelli Caduti vittima della criminalità dell'oppressore, vada in questo momento radioso il nostro pensiero memore e grato.

## La forma di Stato

*Molti oggi si chiedono, nell'ormai non più lontano domani, si debba mantenere come forma di governo la Monarchia o la Repubblica.*

*Noi « Liberali Progressisti » pur non negando al problema i suoi attributi di necessità e di importanza, tuttavia crediamo imprudente polarizzare ogni energia ed attenzione, staccandolo quasi da tutto il complesso delle cause e degli atti da cui si svolge la vita dinamica di uno Stato.*

*Desideriamo precisare che la scelta di una forma di Governo è subordinata alle esigenze del Paese e che dette esigenze sono alla loro volta dipendenti dal momento storico che il paese attraversa e nel quale vive. E' necessario quindi che il problema non venga risolto partendo a priori da principi astratti, affermantisi ad esempio che il potere debba derivare dal popolo, o da preconcezioni sentimentali per uno piuttosto che per un altro sistema, ma la scelta deve essere fatta tenendo conto delle condizioni del Paese, delle sue necessità e dei benefici materiali e morali che Egli si attende dalla forma di Governo destinata a reggerlo.*

*Concretizzando la questione si riduce quindi a vedere se al popolo Italiano, oggi si adatti meglio la forma Monarchica o quella Repubblicana. Posto il problema in questi termini sorge oggettivamente la necessità di affrontare il duplice problema delle responsabilità storiche dell'attuale Monarca rispetto al Fascismo e se tali responsabilità storiche abbiano intoccato lo stesso principio Monarchico,*

*teglendogli ogni possibilità di riaffermazione magari sotto nuova veste.*

*Il nostro partito affrontando il problema, è concorde nel riconoscere che la Monarchia ha mancato al suo compito storico di difesa delle libertà fondamentali, e richiede perciò un atto di abdicazione che, dando alla Corona un nuovo rappresentante, attui un netto distacco dagli errori passati. Non mancano tuttavia fra noi quelli che vanno anche più oltre, e che reputando l'istituto Monarchico totalmente compromesso e screditato, lo ritengono ormai del tutto incapace di giovare agli interessi del paese. Ancora altri, mettendo in rilievo come l'iniziativa Regia (necessariamente approfittando dello stato di collasso fascista dovuto alle irreparabili sconfitte militari) ha accelerato il tracollo, che non era venuto ne poteva venire da una rivoluzione popolare, fanno ancora credito ad una Monarchia che, demolendo l'edificio fascista, dia veramente la sensazione di avere compreso gli eventi. E' necessario precisare come essi, siano dubbiosi che al popolo Italiano, per venti anni oppresso dal fascismo e quindi senza la necessaria coscienza politica, possa convivere un reggimento repubblicano.*

*A chi spetta risolvere il problema? Giuridicamente nessuno può arrogarsi tale competenza, ma non vi è norma costituzionale che impedisca al popolo italiano di dare il suo giudizio sulla Monarchia, e conseguentemente di decidere quale sia la forma di governo più conveniente. La decisione deve essere libera — non frutto di su-*

bitaneo impulso o di im- prudente entusiasmo — non risultato di imposizione più o meno violenta — il popolo deve scegliere con serietà e coscienza fra Monarchia e Repubblica e fra Repubblica e Repubblica (infatti la repubblica ha necessità di qualificarsi nella forma ossia se parlamentare o presidenziale e così via). Riteniamo quindi che questa decisione debba avvenire nel momento in cui, in tempi meno eccezionali, dopo il ritorno degli assenti per cause belliche, il popolo possa essere pienamente informato e reso conscio del significato di

tale mutamento istituzionale. Noi diamo lealmente il nostro appoggio a tale Governo, sorto dalla libera decisione del popolo, in vista dei superiori interessi della Nazione e più tardi, al momento opportuno contribuiremo alla informazione ed educazione del popolo Italiano perchè la «nuova Monarchia» o la «nuova Repubblica» possa iniziare la vita nelle migliori condizioni.

A noi interessa soprattutto salvaguardare il fonte della Libertà ed il ristabilimento dei principi liberali nel pensiero e nell'Azione Politica.

## Le donne d'Italia

La confusione di idee e di sentimenti determinata dal protrarsi di una guerra di ogni altra di tutti i tempi, più disumana e universale, è immensa. I popoli e gli individui sopravvissuti, nel loro stordimento, crederanno di emergere dal caos e assai arduo e difficile sarà il ritrovare la via ad un ordinato vivere civile; al quale tuttavia bisognerà saper ritornare, affrontando con coraggio i difficilissimi problemi economici e sociali, cooperando ogni classe e di ogniuna gli individui più degni e le personalità più vigorose. Non solo gli uomini ma anche le donne saranno chiamate a dar l'opera loro a questa rinascita. Conobbero esse, le più fortunate consolate dalla vicinanza dei loro mariti e dei loro fratelli la maggior parte in solitudine esasperata dall'angosciosa mancanza di notizie, l'aspra lotta per procurare un cibo scarso le veglie paurose presso i letti dei loro bimbi inquieti nel sonno, teso l'orecchio al sinistro sibilo dell'essere interminabili sotto nei rifugi gelidi, lo strazio dei corpi, la faticosa cura degli spiriti.

Vissero nella casa ma seppero tuttavia essere attive fuori di essa quando un'alta coscienza morale indicò loro un dovere da compiere.

Non siamo così ingenui da credere nè così antipatici da desiderare una balorda eguaglianza di sessi, ma neppure possiamo accettare la pericolosa concezione invalsa in questi ultimi trent'anni, per cui la donna veniva considerata con brillante sufficienza incoerente strumento di piacere di dolore d'ispirazione — incoerente però. La donna rivendica invece il suo diritto; che le venga riconosciuta una coscienza e il senso della propria responsabilità; acciò le gioverà una maggiore cultura che le ispiri non se'occa vanità insulsa saputaggine, ma raffinamento di se stessa e possibilità di accostarsi più intimamente ai suoi uomini, di essere vera compagna, di conoscerne i problemi intellettuali e sociali, di dividerne le aspirazioni di sostenerli nei doveri talora ardui, non inducendoli, come spesso è capitato, a bassezze e a viltà, non corrompendosi e corrompendoli, ma sapendo con essi lottare e soffrire.

Poiché la famiglia è alla base di ogni ricostruzione sociale, l'opera che la donna potrà svolgere sarà di un valore immenso; rispettata dagli uomini della sua casa, conscia dei suoi doveri e gelosa custode della sua dignità non si ab-

bandonerà a menzogne intrighi e piccole miserie che la diminuiscono di fronte a se stessa, darà l'esempio di una profonda responsabilità e di una vigile consapevolezza dei suoi pensieri, dei suoi atti, dei suoi errori anche. In questo modo più che con le parole sarà con l'esempio intelligente moderatrice della casa, amata educatrice dei suoi figli, che non crederanno di esserle superiori appena appreso l'ABC di qualche scienza, ma sapranno di poter confidare in essa, di poterle chiedere consiglio ed aiuto. Non è sterile anche per le masse in migliori condizioni di vita, quella cultura che aiuta alla formazione di questo tipo ideale di sposa e di madre in cui per fortuna molti uomini riconoscono le loro donne; non sarà questa la creatura, la quale, perchè saprà leggere e soprattutto capire dei libri o coltivare un'arte, crederà di umiliarsi preparando con gesto d'amore la colazione dei suoi cari e nell'attendere alle necessità della casa; potrà ugualmente essere graziosa, elegante, seducente, creatura di fantasia e di sentimento. Tanto di guadagnato se non si sarà formata sulla spaventosa letteratura dei giornali illustrati, dei romanzetti e dei romanzacci, se saprà che l'bertà non è sinonimo di storditezza, di infingardaggine, di licenzia, ma possibilità di coltivare le proprie migliori inclinazioni, di lavorare in un'atmosfera di dignità, possibilità insomma di perfezionamento; chiamata a far parte della vita civile non voterà in massa come alcuni spiritosamente hanno detto, per il primo attore cinematografico di suo gusto ma avrà rispetto di se stessa e della fiducia riposta in lei. Educata si educerà a sua volta. E quelle che per intelligenza particolare o speciale attitudine usciranno a partecipare più largamente ad attività professionali e sociali, continueranno in forme diverse ma non discordi la funzione che la donna ha pur sempre compiu-

## NOTIZIARIO MILITARE

### Fronte italiano.

Le truppe anglo-americane hanno liberato Adria, Loreo e Legnago. Reparti americani sono sbarcati a Genova, già liberata dai Patriotti, reparti inglesi hanno preso piede a Zoagli.

I Patriotti hanno liberato S. Remo, Monza, Busto Arsizio, Brescia, [Legnano, Domodossola, Varese, Vercelli ed Alessandria.

### Fronte della Germania.

Le truppe americane avanzano sempre più profondamente in Baviera, occupando Ratisbona e Augsburg. Un movimento insurrezionale a carattere nazionale e capitanato da Von Epp sarebbe scoppiato in Baviera. La stessa radio nazista ammette ammutinamenti di grave entità in quella regione.

Questo giornale ha iniziato la sua vita clandestinamente durante il regime di occupazione.

Pertanto parte del presente numero è stata utilizzata dall'edizione clandestina che al momento della Liberazione era per andare in macchina.

Oggi in Venezia libera rivolge pubblicamente il suo incitamento diretto ad apportare il contributo più efficace all'opera di ricostruzione della Patria.

LA REDAZIONE